



**Audizione del 20 gennaio 2015 in Commissione
agricoltura e produzione agroalimentare del
Senato in relazione alla difficile situazione del
comparto del Parmigiano Reggiano**

20 gennaio 2015

Premessa

Nell'ultimo anno i prezzi del Parmigiano Reggiano (PR) sono scesi di circa il 18% per quello stagionato 12 mesi passando da 9,2 a 7,5 euro e di circa il 15 % per quello stagionato 24 mesi passando da 10,55 a 8,88 euro.

La stragrande maggioranza dei formaggi DOP vaccini italiani stanno vivendo un momento di difficoltà, con diminuzioni dei prezzi in media intorno ai 2-3 %, che si innalzano per il Grana Padano (GP) ed il PR a 12-18 % (*). La diminuzione dei prezzi per il Parmigiano Reggiano prosegue da alcuni anni arrivando anche al 6-9 % su base annua e al 16-19 % su base mensile a gennaio di quest'anno (v. tabelle).

A livello europeo assistiamo ad un crollo dei prezzi dei principali formaggi, quali Gouda e Edamer del 34%. Anche a livello mondiale il prezzo del principale formaggio, Cheddar, presenta diminuzioni dal 12 al 23 % sulle principali piazze (*).

La produzione del PR nel 2014 è stata di 132.684 ton., praticamente stabile, con un aumento dello 0,37% rispetto all'anno precedente (valori comunque inferiori di circa 4.000 ton. rispetto al 2012) (*).

Il consumo procapite dei formaggi nell'UE risulta aumentato nel 2014 di 1,65 punti percentuale, portandosi a 17,26 Kg all'anno (**). In relazione ai consumi di PR in Italia, con 28.002 tonnellate si assiste, nei primi dieci mesi del 2014, ad un calo del 2,1% rispetto allo stesso periodo (gennaio-ottobre) dell'anno precedente. Situazione che risulta più grave per il Grana Padano con un calo del 12,3%, 34.032 tonnellate vendute, mentre il Trentingrana cresce di un 9,4% con 2.044 tonnellate (**).

Sempre nei primi dieci mesi del 2014, l'export di PR e GP segna una crescita dei quantitativi del circa 4%, su base tendenziale, rispetto allo stesso periodo dell'anno passato, con circa 59.400 ton. (****), in parte però controbilanciato negli utili da una diminuzione dei prezzi di esportazione. Dei quantitativi esportati nel 2013, circa 78.000 ton. (****), il 55% erano di PR, rappresentando il 30% (circa 43.000 ton.) della propria produzione complessiva.

(*) Fonte CLAL

(**) Fonte FAO

(***) Fonte Nielsen

(****) Fonte ISTAT

Considerazioni

La situazione di mercato del Parmigiano Reggiano, per quanto rappresenti una specifica situazione di difficoltà congiunturale, rispecchia il momento di crisi più generale del settore lattiero caseario in seguito all'embargo russo e alle eccessive produzioni italiane ed europee spinte dalle positive condizioni climatiche, da un confronto con gli andamenti positivi dei mercati fino a metà del 2014 e, infine, dalla prospettiva della futura liberalizzazione delle produzioni aziendali con la fine del sistema delle quote latte.

Rispetto ad altre produzioni di formaggi DOP, soprattutto rispetto al "cugino" Grana Padano, il PR sta comunque reggendo sul mercato interno in termini di consumi, segnando una flessione contenuta, ma comunque subendo un sostanziale calo dei prezzi.

La produzione è stata mantenuta sui quantitativi del 2013, grazie anche alla programmazione della produzione con il piano di regolazione dell'offerta 2014-2016. L'assemblea dei caseifici aderenti al Consorzio del Parmigiano Reggiano ha deciso il taglio del 5% della produzione nel 2015, ma tale decisione, sicuramente utile a mantenere in equilibrio il mercato del Parmigiano Reggiano, non ha sposato gli interessi della maggior parte degli allevatori non permettendone l'attuazione per il prossimo anno. Infatti, i singoli allevatori sono chiamati ad aderire individualmente in quanto possessori delle quote latte trasformabile e per approvare una modifica del piano produttivo era necessaria l'adesione dei 2/3 degli stessi, come previsto dal Regolamento comunitario sull'OCM Unica.

Visto quanto sopraesposto, sarebbe utile che le decisioni strategiche del comparto tengano maggiormente in conto le esigenze degli allevatori in un quadro di regole che forse dopo tanti anni va riformato. Le politiche del comparto devono essere indirizzate sul sostegno delle quotazioni, sul contenimento dei costi di produzione e sulla politica di promozione dei consumi sul mercato interno ed estero.

Positive continuano ad essere le esportazioni, che anche per quest'anno segnano un 5% in più. Di certo sostenere tale crescita verso l'estero, sia dell'UE sia dell'extra-UE, potrebbe essere un valido supporto per affrontare la momentanea difficoltà e creare un substrato utile ad affrontare eventuali crisi future. Bisognerà, quindi, continuare a spingere sull'export,

differenziando la strategia di marketing in funzione delle diverse tipologie di prodotto ed eliminando le barriere tariffarie e non tariffarie, ad esempio cogliendo la prossima occasione dell'accordo TTIP tra USA ed UE.

Parmigiano Reggiano - Prezzi medi annuali in euro/kg

(elaborazione Confagricoltura su dati CLAL-CCIAA Parma)

	2011	2012	2013	2014	2014/2013
PR 12 mesi	10,88	8,96	8,80	8,26	-6,1%
PR 24 mesi	12,33	11,22	10,51	9,61	-8,6%

Parmigiano Reggiano - Prezzi medi mensili in euro/kg

(elaborazione Confagricoltura su dati CLAL-CCIAA Parma)

	gen-14	gen-15	gen-15/gen-14
PR 12 mesi	9,20	7,48	-18,7%
PR 24 mesi	10,55	8,85	-16,1%